

Saper affrontare tutte le situazioni, anche in canoa!

Autor(en): **Ruchti, Hansruedi**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **45 (1988)**

Heft 6

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999991>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

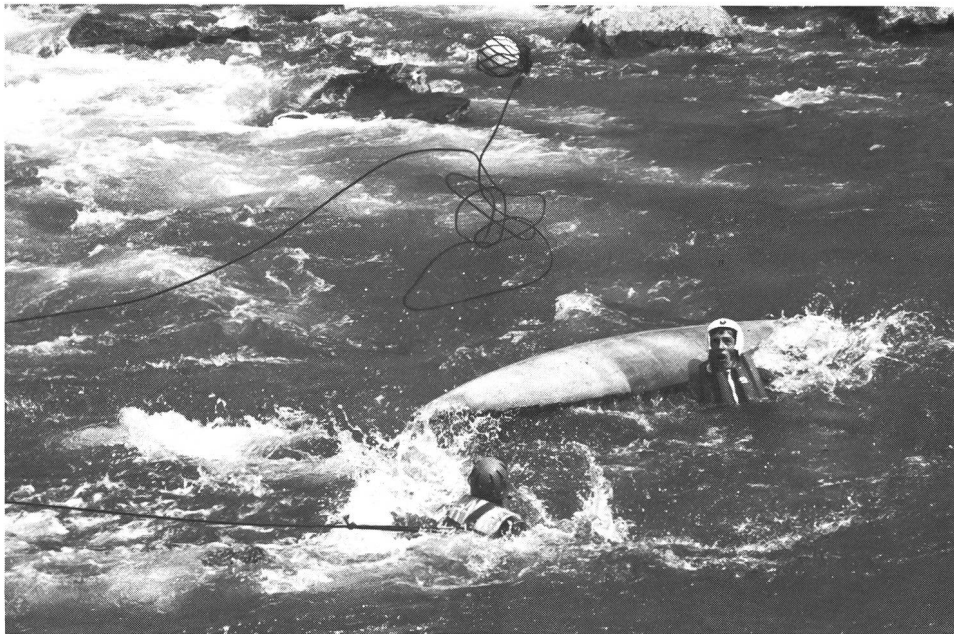
Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Saper affrontare tutte le situazioni, anche in canoa!

Hasruedi Ruchti, psicologo, SFGS

«Giovani canoisti e il loro monitore scendono un fiume in kayak e canadese a due posti; non è un'impresa facile, ci sono le rapide e i passaggi pericolosi. Impaurito un ragazzo perde il controllo della sua canoa e si capovolge. Aggrappandosi alla canoa rovesciata riesce comunque a raggiungere la riva. Il monitore decide di prenderlo con sé per terminare la discesa, ma il ragazzo si rifiuta di lasciare la riva e di salire a bordo della canoa. Il monitore non sa che fare, continuare a scendere con gli altri o occuparsi del naufrago?»



Un salvataggio ben organizzato elimina il pericolo.

L'obiettivo di questo breve articolo è quello di indicare al monitore come reagire in caso di imprevisto o di pericolo. Si tratta per lui di:

- mantenere un certo margine di decisione
- poter agire efficacemente di fronte ad ogni situazione
- padroneggiare la situazione anche se critica senza tralasciare l'aspetto umano.

Tenteremo di spiegare cosa succede interiormente, si tratta solo di ipotesi, ad un giovane sportivo in pericolo e al suo monitore.

Questo permetterà di capire quali siano le decisioni migliori da prendere.

La paura

Condizioni difficili, situazioni pericolose possono avere su taluni un effetto stimolante. Il rispetto della natura e della sua potenza possono aumentare la fiducia e l'amor proprio, qualità che, se possedute dal giovane canoista lo manterranno calmo e attento allo svolgersi degli avvenimenti. Se angoscia-

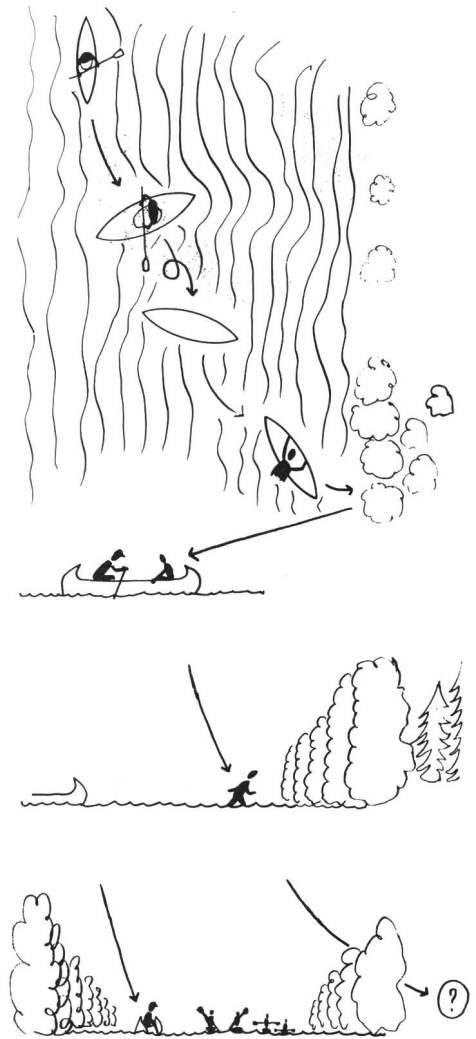
to, l'atleta sarà al contrario paralizzato dalla paura e subirà un cosiddetto «blocco da stress», che provoca reazioni inaspettate, istintive e a volte controproducenti.

Sentendosi in pericolo e sotto lo choc del momento, reagirà secondo il suo istinto di sopravvivenza. Le reazioni istintive di difesa, risultanti di un complesso processo biochimico, hanno improvvisamente il sopravvento su qualsiasi gesto razionale o precedentemente acquisito. In più ogni reazione istintiva dettata dalla paura è imprevedibile e raramente influenzabile: non ha quindi senso abbandonare il giovane da solo, per continuare la discesa col gruppo.

Valutare la situazione

Al monitore spetta il compito di rendere più attraente possibile la pratica della canoa, disciplina per la quale occorre concentrazione e al tempo stesso coraggio e fiducia in sé stessi.

Con un leggero ritardo, il monitore si è reso conto che un suo allievo era in difficoltà; viste le circostanze egli non po-



teva intervenire immediatamente, non poteva cioè impedire alla canoa di rovesciarsi, ma era in grado di prendere subito delle disposizioni. Essendo la situazione mutata occorre occuparsi subito del giovane in difficoltà senza per questo tralasciare il resto del gruppo.





difetti e debolezze. Per potersi accettare bisogna imparare a conoscersi. La percezione che si ha di sé stessi, insieme con le osservazioni e gli atteggiamenti degli altri, permettono di valutare e limitare qualità e difetti.

Rimanere se stessi

È importante per ognuno di noi avere un'opinione, saperla difendere, restando tolleranti e aperti alle idee degli altri. Se il monitore si esprime chiaramente, gli allievi si comporteranno di conseguenza ordinatamente.

Le troppe domande al momento stesso in cui l'incidente accade, aumentano la confusione, meglio rinviare alla sera quando si discute e si critica la giornata. A cercare un colpevole si perde del tempo inutilmente e le accuse e i rimproveri impediscono una efficace cooperazione. Bisogna tener da conto lucidità e energie per decidere e agire.

Ponendosi alcune domande si potranno valutare le possibili conseguenze delle scelte fatte:

- che cosa può succedere se non faccio nulla?
- e se faccio qualche cosa, quali saranno le conseguenze?

In una situazione critica il monitore deve saper prendere le proprie responsabilità: per dominare una situazione egli deve accettarla così com'è e valutarla correttamente; grazie alle sue qualità di sportivo e alla sua esperienza di insegnante ciò dovrebbe essere possibile.

Valutazione e discussione

Una volta superate le difficoltà è bene discuterne con gli interessati. Questa comune riflessione eviterà il ripetersi della situazione e suggerirà al monitore idee e soluzioni per casi simili. □

Malgrado questo gli sforzi del monitore non saranno di assoluta efficacia, poiché egli fa parte in questo caso di un sistema divenuto improvvisamente irrazionale, nel quale il fatto di agire o non agire modifica le basi decisionali.

Nel frattempo la tensione sale smisuratamente, la percezione delle cose e i tipi di comportamento ne risentono in qualche modo: l'obiettività non esiste più e la tendenza a drammatizzare la situazione o viceversa prende il sopravvento, quando sarebbe auspicabile invece, una valutazione lucida e corretta della situazione.

Dominare la situazione

- Accettare la situazione come si presenta e riconoscere i fatti permette di mantenere un atteggiamento

«aperto» e pronto ai colpi di scena

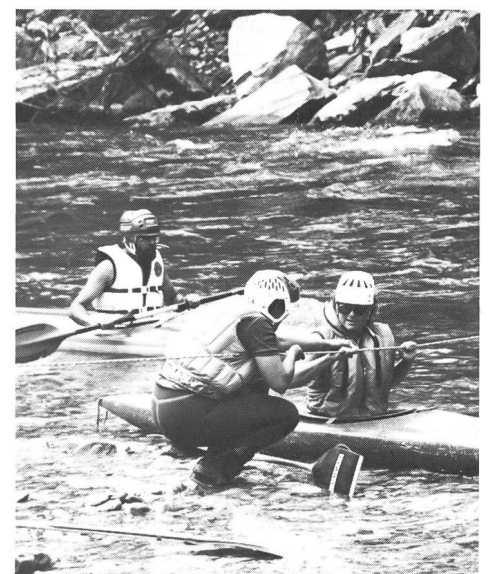
- dominare gli avvenimenti significa accettare sempre sé stessi e restare positivi di fronte ai fatti
- parlare ai partecipanti più insicuri, cercare di tranquilizzarli e rassicurarli vuol dire farli sentire compresi e accettati nel gruppo e aiuta a prevenire le «crisi».

Ma cosa significa per un monitore soddisfare queste tre condizioni:

- accettare
- essere positivo
- comprendere?

Accettare se stessi

L'essere umano si accetta facilmente quando sono chiamate in causa le sue qualità, capacità e talento. Non è lo stesso quando si rende conto dei propri



Non basta lanciare la corda, bisogna sapere come tenerla.